Il via ai dibattiti e agli spettacoli

Tagliati i nastri del Festival al Prato di Arezzo

L'inaugurazione è avvenuta ieri sera Il programma di oggi e di domani

AREZZO — Il prato di Arezzo è delle donne. Il festival nazionale ha preso il via ieri sera, c'è stata anche la presentazione ufficiale. Quella che è servita a tagliare i «nastri» dell'inaugurazione, anche se in realtà la retorica è stata lasciata da parte, e si è invece parlato assai più concretamente del programma e dei problemi delle donne oggi nel nostro paese.

Ora le manifestazioni entrano nel vivo: spettacoli e dibattiti, stand e manifestazioni e, soprattutto, la possibilità di incontrarsi tra donne provenienti da regioni diverse per discutere dei problemi comuni e dei diversi modi di affrontarli, in famiglia ed in fabbrica, coi figli e col padrone. Veniamo agli appuntamenti.

Oggi

Alle 17, nello spazio Tradizioni popolari verrà presentata la mostra ed il disco «la donna nella tradizione popolare italiana». Alle 20,30 nella sala delle conferenze tavola rotonda su «Le donne e la crisi» con la partecipazione di Adriana Seroni per il PCI, Enrica Lucarelli (PSI), Giuseppina Sermesi (PRI) e Paola Palotti (DC).

Alle 22,30 nell'arena della fortezza canti di lotta delle donne. Sempre alle 22,30 nello spazio cinema verrà presentato il ciclo di proiezioni «il rapporto uomo-donna nel cinema americano contemporaneo».

Domani

Alle 17,30 nell'arena della fortezza incontro con le donne e le ragazze della compagnia sui tema «Le ragazze delle leghe: nord e sud di fronte al problema dell'occupazione femminile nel piano giovani». Partecipano al dibattito Maddalena Tulanti, Maria Lorini, Gianfranco Bartolini, Achille Occhetto.

Ore 21: Piazza Grande, Luigi Nono presenta il filmato dall'opera «Al Gran Sole Carico D'Amore».

Ore 21: decentramento del festival a Stia nel Casentino. Incontro con le donne abruzzesi sul tema: «Vecchia e nuova realtà del lavoro a domicilio». Partecipa Erias Belardi.

Ha raggiunto cifre astronomiche l'hotel Excelsior di Siena

Un colosso di cemento costato nove miliardi

In 4 anni continue lievitazioni dei prezzi - Lavori a passo di tartaruga - Non erano stati eseguiti i saggi necessari

SIENA — C'è un interrogativo che l'uomo della strada, passando con il naso all'insù sotto la colossale mole dell'Hotel Excelsior alla lizza, si pone d'obbligo: quanto può essere costato quest'albergo? Si parla di cifre astronomiche, qualcosa come 9 miliardi, che il Monte dei Paschi avrebbe speso per ristrutturare questa costruzione-contenitore situata nel centro cittadino. A Siena mancano strutture turistiche e alberghiere, ma la logica con cui è stato «risistemato» l'Excelsior non è certo un bell'esempio da seguire. Le banche, si sa, i loro denari li investono e sanno bene dove. Le proprietà immobiliari sono un po' come un grande lago dove ogni sorta di istituto di credito si tuffa a capofitto.

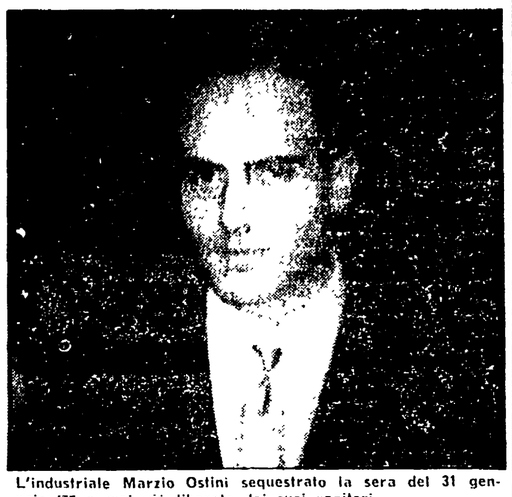
L'Excelsior è un vecchio monumento. Siamo alla fine del '71 quando si pensa di farne qualcosa. Si decide per la ristrutturazione; e la consegna, ma subito sorge la prima domanda: che tipo di ristrutturazione? Compaiono due progetti. Il primo, per oltre 2 miliardi prevede lo svuotamento integrale dell'edificio. Un secondo più modesto, parla di riadattamento. Con 1 miliardo e settecento milioni si potrebbe fare la deputazione amministratrice. E' quest'ultimo, secondo la logica del contenimento delle spese, che nel febbraio del '74 viene approvato. Pochi mesi dopo Lido Lanfredini, impresario edile, consola i risparmiatori presentandosi alla gara di appalto per i lavori murali, con una offerta di 410 milioni rispetto ai 700 della base di gara. Vince fra l'approvazione di tutti, si può cominciare a lavorare.

A metà '78 il fulmine della sospensione dei lavori. Ma non è a cielo sereno: dai primi mesi dell'anno precedente un tecnico l'ingegner Pechi, presidente dell'ordine della città e al lavoro su incarico del collegio sindacale della banca per rispondere ad alcune domande di fondo sul senso dell'operazione a 4 anni dal suo avvio. Nella sostanza una le motiva tutte: avere toccato la rispettabilissima cifra di 9 miliardi rispetto ai circa 2 del progetto iniziale, è economico? Che genere di albergo ne dovrà venir fuori? C'è mai al mondo una realizzazione edilizia di questo genere che meriti sforzo così poderoso? Che cosa significa la resistibile ascesa verso i numeri a 2 cifre (nell'ordine dei miliardi) lungo tanti mesi, a passo di tartaruga? Facendo una serie di passi indietro si scoprono tante piccole oscurità sulle quali le domande si affollano. I saggi di fondazione eseguiti nel '73 per controllare se la spesa progettata era giusta confermavano le previsioni più ottimistiche, quelle che avevano confortato la scelta del progetto più limitato. Come mai, dunque, subito al primo cominciare dei lavori appaltati, nel gennaio '75, il terreno dà segno di non tenere, e da più parti si comincia a temere che il semplice riadattamento non basti? Si viene a sapere che non erano stati eseguiti i saggi geognostici indispensabili in questo tipo di situazione.

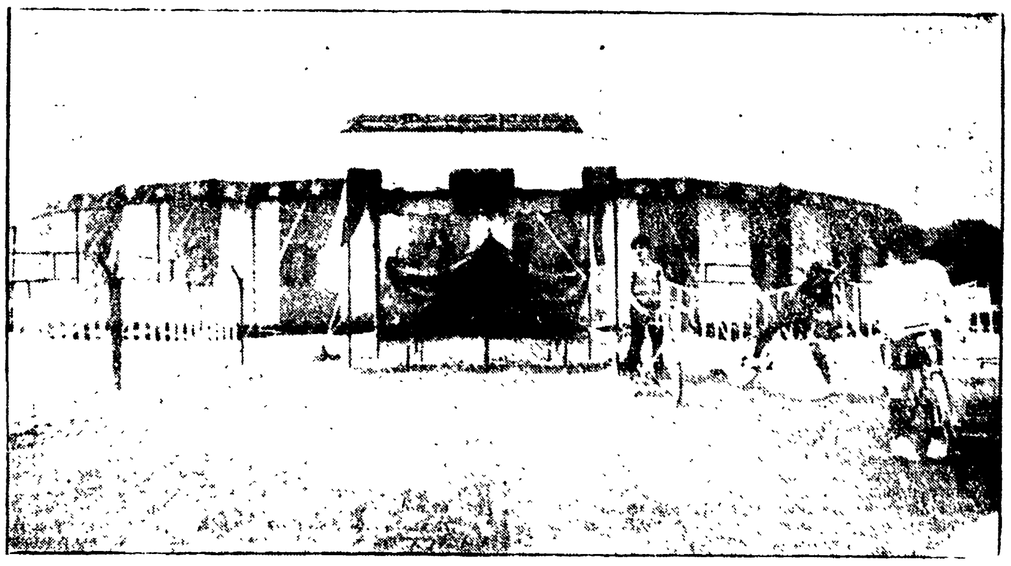
Parte da qui la lievitazione degli impegni nella spesa.

Ne deriva un'altra svolta alla fine '75. L'impresa presenta un progetto generale di ristrutturazione. C'è un miliardo di spese in aggiunta. Viene approvata una modifica del progetto iniziale ma da allora, con l'intrecciarsi di tante nuove «scoperte» spese non preventivate, il superamento dell'impostazione iniziale diviene rapidamente definitivo.

sa. r.



L'industriale Marzio Ostini sequestrato la sera del 31 gennaio '77 e mai più liberato dai suoi rapitori



Il «via» alla rassegna internazionale del jazz

FIRENZE — La rassegna internazionale del jazz che da oggi si svolgerà presso il teatro tenda di Bellariva, si caratterizza per la tendenza ad approfondire tutti i livelli ed i problemi della contemporanea musica improvvisata.

Tale impostazione, che lascia ampio margine per tutti quei momenti (dai seminari agli incontri con i musicisti, dalle conferenze alle tavole rotonde) capaci di avvicinare a tale forma espressiva un pubblico di connotazione giovanile, ha reso la rassegna (organizzata in collaborazione con il Comune e l'associazionisto pisano) tra le più qualificate a livello nazionale, per il livello ed il rigore della proposta.

La rassegna appare molto ricca di proposte stimolanti, grazie all'adesione di musicisti ormai celebri in tutto il mondo, i quali avranno modo di esibirsi in un contesto tutto particolare: quali l'organico Lewis Ewart, Hampel Lee.

La rassegna è incentrata sui più creativi tra i musicisti dell'area di Chicago (Abrams, Smith, Lewis, Ewart) ma vedrà anche impegnati grandi nomi dell'area jazzistica europea ed italiana (Gunter Happel, Jeanne Lee, Alvin Curra, Evan Parker, i virtuosi di Cave, Andrea Centazzo, Lol Coxhill).

Fra le attività complementari alla rassegna si pongono all'attenzione di un pubblico critico e consapevole i seminari di pratica strumentale e sull'uso della voce, oltre a tre giorni di esperienza di allenamento ritmico-corporeo musica e teatro, condotto dal teatro laboratorio di Pisa.

Questa attività porterà, poi, nell'ultima serata della rassegna, alla proposta di uno spettacolo di teatro musica con la partecipazione di tutti i musicisti, che si preannuncia di grande interesse.

Sono inoltre previsti spazi musicali aperti da gruppi musicali fiorentini incontri con musicisti, e il pomeriggio del 9 una tavola rotonda con partecipazione di alcuni tra i critici nazionali più preparati nel campo della musica jazz contemporanea.

Questa sera al teatro tenda di Bellariva sono di scena Edoardo Ricci, Stefano Bambini, Filippo Monaco Trio Lol Coxill, il duo Jeanne Lee-Gunter Hampel. Dal 10 al 13 luglio la rassegna si trasferirà a Pisa.

Tra le accuse l'omicidio aggravato

Dieci rinvii a giudizio per il sequestro Ostini

La famiglia ha pagato un miliardo e 200 milioni ma l'ostaggio non è mai tornato a casa - Il rapimento avvenne nel gennaio del '77 a San Casciano Bagni

FIRENZE — Per il sequestro di Marzio Ostini, il possidente milanese rapito mentre si trovava nella sua tenuta di San Casciano Bagni in provincia di Siena, sono stati rinviati a giudizio dieci persone. L'accusa è di omicidio aggravato, sequestro di persona e occultamento di cadavere. Nonostante la famiglia dell'Ostini abbia pagato un miliardo e duecento milioni, il possidente non è più tornato a casa.

La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata ieri dal giudice istruttore dottor Gramerola presso il Tribunale di Montepulciano. Si tratta di Pietro Paolo De Murtas, dei fratelli Melchiorre, Bernardino e Battista Contena, Pasquale De Lagi, Giacomino Baraglia, Andrea Curtelli, Antonio Soru, tutti di origine sarda e residenti nei comuni di San Casciano Bagno, Abbadia San Salvatore e Radicofoni e Gianfranco Birroni e Marco Montalto, entrambi calabresi. Marzio Ostini venne rapito il 31 gennaio dello scorso anno. Da Milano aveva raggiunto la sua tenuta agricola di San Casciano Bagni. Mentre si trovava in casa era stato immobilizzato da un gruppo di uomini incappucciati e armati.

Dopo qualche giorno di silenzio i rapitori si misero in contatto con i familiari, la moglie, il padre e il fratello di Ostini. In un primo momento venne richiesta una cifra pazzesca, poi i banditi arrivarono a trattare sulla base di un miliardo e duecento milioni. Una somma ingente che venne consegnata nonostante le prove fornite dai banditi non avessero convinto gli investigatori che seguivano le trattative in disparte (la linea dura non era stata ancora adottata).

Dopo la consegna del denaro, iniziò l'attesa del ritorno di Ostini. Attesa che divenne sempre più spasmodica: di Ostini non si aveva alcuna notizia. Il contatto con i malviventi era cessato e i familiari, nonostante gli appelli attraverso la radio e la stampa dovettero ben presto rassegnarsi a non riavere il loro caro.

Poi incominciarono le indagini e piano piano gli investigatori sono arrivati a ricostruire tutte le fasi del sequestro fino a giungere alla identificazione di coloro che vengono indicati come i responsabili del rapimento e dell'uccisione del possidente il cui cadavere è stato fatto scomparire in maniera atroce.

Due malattie colpiscono le piante

Aumentano i cipressi attaccati dai virus

Il cipresso è attualmente attaccato da due parassiti: un fungo (coreuyneum cardinale) che provoca il «cancro» e un insetto (cynara ceupressi) che causa un rapido arrossamento della chioma.

Il «cancro» è la malattia più pericolosa, che ha già provocato gravi danni ai cipressi, portandone molti a morte. Si riconosce per il disseccamento di rami laterali o di una parte più o meno estesa della chioma e per l'emissione di una abbondante colata di resina di spaccature («cancro») della corteccia. La lotta preventiva con anticrittogamici può essere consigliata solo per piante di particolare pregio o interesse paesaggistico e monumentale. Occorre invece abbattere tempestivamente le piante colpite, bruciando i rami e la corteccia.

La seconda malattia, diffusasi in Toscana nel 1977-78 ha raggiunto in primavera una notevole virulenza, con estesi disseccamenti nei mesi di maggio e giugno provocati dalla puntura degli afidi (cynara cupressi) a fine inverno-inizio primavera, epoca in cui devono essere fatti i trattamenti con aficidi specifici, con le cautele richieste dall'uso di prodotti tossici.

Sino alla prossima primavera non ha senso pertanto intervenire con la lotta chimica, salvo particolari condizioni climatiche, con estate particolarmente piovosa, non rendano necessario un trattamento autunnale.

Si spera però che l'attacco possa estinguersi rapidamente con il normalizzarsi dell'andamento stagionale e rendere così superfluo anche il trattamento primaverile.

In vista del possibile recupero delle piante attaccate dal cynara, è assolutamente sconsigliabile il loro abbattimento almeno sino all'estate prossima.

Il coryneum cardinale ed il cynara cupressi possono attaccare anche altre cupressacee, oltre al cipresso comune.

Musica classica, leggera e jazz nelle piazze fino al 10 settembre

Undici comuni della provincia coinvolti nell'Estate senese

Presentato il programma dell'iniziativa - Si parte oggi a Montalcino con un concerto di un gruppo vocale folk - Un piatto forte: la nuova edizione de «Le mille e una notte» presentata dal Teatro dell'Elfo

SIENA — L'estate senese si allarga a macchia d'olio per le varie piazze della provincia. L'anno scorso l'iniziativa caparbiamente voluta dal comune di Siena aveva interessato solo quattro centri (oltre al capoluogo Murlo, Montalcino, Monteriggioni e Colle Val d'Elsa). Questa edizione, presentata ieri sera nella tarda serata con una conferenza stampa nei freschi locali dell'enoteca, interesserà invece 11 comuni. Ci sono ancora quelli dell'anno scorso ai quali si sono aggiunti, con delibere ufficiali, Rapolano, Monticiano, Castelnuovo Berardenga, S. Quirico, Radda, S. Giovanni d'Asso. Si parte oggi, alle 21,30, da Montalcino con un concerto del Gruppo vocale folk senese e si finirà il 10 settembre, con un raduno bandistico interprovinciale nella piazza del Campo. Più di due mesi, quindi, di concerti di musica classica, leggera e jazz, di musica popolare: di spettacoli teatrali, di mostre, cicli di films e altre iniziative. Dentro questo cocktail di iniziative c'è, anche se con una sua caratterizzazione ormai particolare, il meeting internazionale della amicizia, la riunione di atletica leggera che ormai da oltre dieci anni vede a Siena i migliori campioni di atletica. Questo il programma per il mese di luglio. Come già detto si parte da Montalcino con il concerto del Gruppo folk senese. Per sabato è invece previsto a Rapolano un concerto vocale della Unione corale senese. Domenica, a Montaleino, un concerto sempre dell'Unione corale e a Monticiano invece un concerto di Caterina Bueno e il suo gruppo: eseguiranno musiche popolari e da ballo del centro-sud. La settimana successiva, 10 luglio, inizio da Castelnuovo Berardenga. E' la prima grossa iniziativa, il teatro dell'Elfo ripresenterà nella edizione estiva «Le mille e una notte» per la regia di Gabriele Salvatores. Il giorno successivo, 11 luglio, a S. Quirico d'Orcia il Canzoniere internazionale di Leoncarlo Settimelli ripresenterà, anche questo in ripresa estiva, «Vita, profezie e morte di David Lazzaretti». Lo stesso gruppo replica la sera dopo a Rapolano Terme. Per giovedì 13 luglio è previsto l'appuntamento musicale, a Rapolano, con gli allievi dell'Accademia chigiana e nello stesso giorno l'estate senese si presenta anche a Siena con uno spettacolo del Centro danza dell'Arci. Per venerdì 14 luglio è previsto invece, a Radda, uno spettacolo del Teatro Delta «Stenterello rivisitato» per la regia di Valentino Signori e Aldo Carola. La settimana si chiude con uno spettacolo del Buscello a Monticiano e uno spettacolo per ragazzi in un quartiere di Siena, al Pietrico. Una domenica di pausa e si riparte con lunedì 17 a Montalcino replica delle «Mille e una notte» e a Castelnuovo Berardenga uno dei tanti concerti degli allievi dell'accademia chigiana. Martedì 18 luglio a Siena arriva nuovamente il gruppo dell'Elfo: è il preludio al meeting dell'amicizia che si terrà il giorno dopo allo stadio del Rastrello. Per giovedì 20 luglio a Radda in Chianti nuovo appuntamento musicale con gli allievi della Chigiana mentre a Siena nella Fortezza Medicea, ci sarà un concerto della corale «Giacomo Puccini» di Volterra che eseguirà musiche polifoniche, popolari e folkloristiche italiane e straniere. Per venerdì 21 luglio è previsto un concerto jazz a S. Quirico con il trio Pieranunzi e la Life Force Froupe. Sabato 22 luglio appuntamento musicale degli allievi dell'Accademia chigiana questa volta a Montalcino e a Siena sempre nella Fortezza Med. ceca, un concerto di jazz questa volta con il sestetto Piana Valdambrini e il quintetto di Maurizio Giammarco. Altro concerto jazz il giorno dopo a Siena questa volta con Guido Manusardi e il quartetto Studio e improvvisazione, mentre nella stessa serata a S. Giovanni d'Asso replica Caterina Bueno. L'ultima settimana del mese si apre a Siena con un recital di Melv. in Fortezza Medicea. Poi una pausa fino a venerdì 28 luglio. In questa giornata a Monteriggioni e sarà un concerto con Andrea Centazzo e Bob Quintet. Sabato in piazza de' Servi a Siena nuovo concerto jazz degli stessi esecutori e a Castelnuovo Berardenga un concerto organistico del maestro Giordano Giustarini. Domenica 30 luglio a Siena in piazza de' Servi nuovo concerto jazz e a Murlo spettacolo di Caterina Bueno. Invece si chiude, lunedì 31 luglio con un concerto jazz a Montalcino e uno spettacolo teatrale di grosso richiamo a Siena.

In piazza Jacopo della Quercia verrà presentato l'Alceste de «Il vero amico» di Carlo Goldoni nella traduzione del comune di Borgo Verezzi.

La regia sarà di Gabriele Lavia.

Dal finanziamento di opere urgenti impulso anche ad altri settori

E' il porto il nodo economico di Livorno

Crediamo che debba essere sottolineata l'importanza del lavoro della II Conferenza di zona Livorno-Collesalvetti della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL, svoltasi nei giorni scorsi e di cui l'Unità ha già riferito. L'importanza della conferenza discende già dalla sua impostazione, dal dibattito e dalle conclusioni unitarie che testimoniano il livello maturato dai rapporti presenti nel movimento sindacale livornese e della sua provincia. Ma soprattutto è importante che questi rapporti si stano maturando sulla base di una piattaforma di lotta che mette al centro la lotta per lo sviluppo della zona, la difesa e l'estensione dei livelli occupazionali e sulla quale si tesse una rete di rapporti con le istituzioni e le forze politiche.

In questo quadro la vertenza per una nuova legge sull'occupazione giovanile e le iniziative sulla vertenza Cantieri Navali Livorno, la Lerici, la Colle, sono il terreno di confronto tra gli stessi lavoratori per un rilancio della lotta, sostenendo l'urgenza delle modifiche migliorative che il Parlamento deve apportare alla 285.

Questo impegno concertato crediamo sia tanto più importante in una realtà come la nostra dove il rapporto allargamento della base produttiva e allargamento delle basi occupazionali deve essere posto in un ambito quanto meno comprensoriale se non addirittura regionale.

Diventa allora essenziale ai fini dell'occupazione il controllo più ampio del mercato del lavoro, comprensivo della formazione professionale, dei processi di mobilità e di turnover in atto, ma anche dei fenomeni di doppio lavoro e lavoro nero, assai estesi nella nostra realtà, stando a stime parziali approssimative, che mostrano quanto essi blocchino le possibilità reali di accesso al lavoro.

Poniamo insomma il tema della gestione democratica del mercato del lavoro che a nostro giudizio può essere assolto da uno strumento unitario comprensivo di Enti locali, forze sociali, sindacali, economiche della zona.

Giustamente la Conferenza ha guardato a una proposta di sviluppo che sia fattore di equilibrio dello sviluppo complessivo del comprensorio e della Regione.

Di questo punto di vista si è indicato come prioritario non tanto nuovi insediamenti industriali quanto il consolidamento e la qualificazione del tessuto delle grandi aziende oggi esistenti, affidando prospettive di espansione produttiva ed occupazionale all'azienda minore ed allo sviluppo del Porto.

Noi condividiamo pienamente questa visione dei problemi, analoga a quella che abbiamo maturato alla nostra Conferenza operaia svoltasi lo scorso febbraio. E' una impostazione che guarda ai problemi reali aperti nella zona, alle conquiste degli anni che abbiamo alle spalle, per inserirli nella strategia complessiva del movimento operaio del nostro paese.

Vogliamo qui riproporre una riflessione. Questa impostazione ha chiara consapevolezza del carattere di emergenza, finanziari che essa comporta. L'obiettivo del consolidamento e della qualificazione della grande azienda di Stato e quello della salvaguardia e della espansione della piccola e media azienda significa nella città di Livorno dirare di opere urgenti di Bacino di Carenaggio, già in funzione, come struttura produttiva e servizio delle esigenze del Cantiere Navale L. Orlando e della rete di aziende di riparazione navale esistenti, oggi particolarmente colpite dalla crisi. Si valuta in circa 13 miliardi l'impegno finanziario occorrente da parte dello Stato.

Sviluppo del Porto di Livorno significa completamento degli investimenti pubblici per finire, o per lo meno portare avanti una nuova tranche di lavori, della Darsena Toscana per circa 70 miliardi. I problemi della viabilità (Firenze-Porto) della cui soluzione si sta facendo carico la Regione, non comportano impegni finanziari rilevanti.

Siamo consapevoli da anni dell'urgenza di questi finanziamenti per il raggiungimento degli obiettivi che gli Enti locali, i partiti, i sindacati si sono unitariamente posti. Ma di fronte ai problemi che restano irrisolti nella finanza pubblica, alla drammatica situazione industriale e occupazionale del Mezzogiorno che richiede interventi risolutivi nei prossimi mesi, ci domandiamo se l'urgenza stessa dei problemi che abbiamo di fronte nella nostra realtà, non debba spingere il movimento a perseguire anche la strada del consolidamento in questi obiettivi nelle sue implicazioni ed economiche presenti nella zona e nel comprensorio come condizione per il raggiungimento di alcuni obiettivi propositivi in tempi i più rapidi possibili.

Strumento di realizzazione del consolidamento può essere quello consortile, particolarmente urgente per la gestione del Bacino piccolo.

Vittorio Vittori

responsabile problemi del lavoro del Comitato Cittadino di Livorno

Per la città è già una tradizione, che si rinnova ogni anno

«Pratestate» nasce nei quartieri

PRATO — Riforma il Pratestate. La manifestazione organizzata dall'associazione democratica Pratese che dall'MCLI, dal Comune di Prato e dalla regione Toscana è giunta ormai alla sua quarta edizione. Ed ogni anno riempie i mesi estivi, tradizionalmente «morti» da un punto di vista culturale, e di iniziative da iniziazione sociale.

Questa edizione '78 si presenta in modo diverso rispetto agli anni precedenti, più che per le novità del suo programma, per significati che ad essa sono sottesi o che essa richiama.

Da quando nel 1975 la associazionismo democratico diede vita a questa prima esperienza del Pratestate, essa fu salutata come un'ora e nuova, e raccolse unanime a se molti e diversi consensi.

Le caratteristiche fondamentali di questa manifestazione erano quelle di considerare il territorio come occasione per proporre iniziative culturali, sportive e a carattere ludico. I suoi spazi, dicevamo, sono state le piazze e le strutture della città. Particolarità che sono rimaste inalterate, anche se ogni anno lo sforzo è stato quello di continuare a rinnovare la manifestazione e quindi hanno sforzato di fare la loro parte l'intervento dei quartieri.

Quest'anno la novità è la elaborazione stessa del programma che ha coinvolto le varie articolazioni dell'associazionismo, ma anche comitati culturali diversi, che operano periodicamente o costantemente nell'arco dell'anno. Il programma pertanto si articolerà nel centro storico, perché come è giusto e sacrosanto, i quartieri sia a base di scelte fatte in precedenza stanno attuando una politica culturale autonoma con la precisione di «proprie» tendenze.

Ma il quadro della tradizionale manifestazione non muta perché si tratta sia di una tradizione, se pur 20 anni.

Il programma quest'anno ricalca elementi tradizionali nel suo taglio generale. Diversità di quest'anno è articolata su fronti, che dalla musica hanno al cinema, al teatro e allo sport.

Le manifestazioni... sono centrate non su [illegible] teatro Metastasio, ma prevedono la [illegible] teatro cosiddette «ad [illegible] zaccio» sportivo e [illegible] anche [illegible] modo [illegible] come [illegible] dopo [illegible] di piazza Mercatale.

Poi [illegible] piazze ed esperienze musicali che partono dalla musica classica per giungere a quella contemporanea. Poi [illegible] poro della piscina comunale come spazio di iniziative ricreative e culturali.

Altra novità è costituita dal coinvolgimento delle biblioteche comunali.

«Vogliamo mantenere un carattere popolare alla manifestazione, cercando di recedere [illegible] dell'assistenza di quale [illegible] dell'iniziativa», hanno detto i rappresentanti dell'ARCI, delle ACLI e del UENDAS.

Vi sarà dunque anche un [illegible] per discutere sul [illegible] di quattro anni di Pratestate, e sui problemi e limiti che essa incontra. Un dibattito che precederà di alcuni mesi il convegno sulla organizzazione della cultura della città, una discussione la cui esigenza è sentita da più parti.

Bruno Gabellini

Caro automobilista

Oggi comprare una vettura usata è diventato un investimento di denaro di rilevante entità. Quindi STAI ATTENTO a quello che compri e a dove lo compri.

SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli 22 - FIRENZE
TEL. (055) 430.741

USATO

SCAR - AUTOSTRADA

La nostra OFFICINA DI ASSISTENZA GARANTISCE LA GARANZIA.

Via di Novoli 22

Tel. (055) 430 741

a FIRENZE

TRATTAMENTO SENZA RICOVERO SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA

CRIOTERAPIA
CHIRURGIA del FREDDO

EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI CERVICITI
VERRUCHE CONDILOMI ACNE

urologia: IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulenza Prof. F. Wilkinson

FIRENZE - Viale GRAMSCI, 56 - Telefono (055) 575.252

Aut. Comune Firenze del 7-10-76